



# VERSO... traiettorie

IV Rassegna di Musica Classica e Moderna

Casa della Musica  
Parma, 25 aprile - 11 giugno 2014

casadellamusic  
p a r m a

FONDAZIONE  
PROMETEO

con il patrocinio di



**COMUNE DI PARMA**



**PROVINCIA  
DI PARMA**



**casadellamusic**  
p a r m a



**SYMBOLIC**



In copertina:  
Riccardo Lumaca, *Piccioni*

VERSO...  
**traiettorie**

IV Rassegna di Musica Classica e Moderna

Casa della Musica

Parma, 25 aprile - 11 giugno 2014

# VERSO... **traiettorie**

IV Rassegna di Musica Classica e Moderna

Casa della Musica

Parma, 25 aprile - 11 giugno 2014

*Direttore Artistico*

Martino Traversa

*Organizzazione*

Chiara Trauzzi

Roberta Valenti

*Ufficio stampa*

Luciana Convertini

*Testi*

Alfonso Alberti

Giuseppe Martini

*Sound engineering and recording*

Fons Adriaensen

Iniziativa promossa dalla Fondazione Prometeo in  
collaborazione con l'Istituzione Casa della Musica  
di Parma.

Si ringrazia per la gentile collaborazione tutto il personale  
dell'Istituzione Casa della Musica.

## Calendario concerti

- 25/04** Casa della Musica, ore 20:30  
**Alfonso Alberti**  
Bach, Platz, Stockhausen, Berg, Schumann,  
Dufourt, Brahms
- 17/05** Casa della Musica, ore 20:30  
**Francesco Prode**  
Schönberg, Messiaen, Ligeti, Stockhausen
- 23/05** Casa della Musica, ore 20:30  
**Ciro Longobardi**  
Messiaen, Scodanibbio, dall'Ongaro,  
Cavallari, Debussy
- 11/06** Casa della Musica, ore 20:30  
**I Solisti di Contempoartensemble**  
Pärt, Davies, Stravinskij, Schumann

25 aprile 2014 - Casa della Musica, ore 20:30

## **Alfonso Alberti**

*pianoforte*

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

**Fantasia e fuga in la minore BWV 904** (ca. 1725), 5'

Robert HP Platz (1951)

**senko-hana-bi** (1997), 3'

**Schaukelpferd** (2003-2006), 1'

**Weißenberg** (2010), 2'

Karlheinz Stockhausen (1928-2007)

**Klavierstück III** (1952), 1'

Alban Berg (1885-1935)

**Sonata op. 1** (1908), 13'

### *Intervallo*

Robert Schumann (1810-1856)

**Tema in mi bemolle maggiore** (1854), 3'

Hugues Dufourt (1943)

**Meeresstille** (1997), 15'

Johannes Brahms (1833-1897)

da **Fantasien op. 116** (1892), 17'

I. Capriccio

II. Intermezzo

V. Intermezzo

VI. Intermezzo

VII. Capriccio

Il presente programma si muove alla ricerca di un ipotetico filo rosso della cultura austro-tedesca da Bach a oggi. Non nella convinzione che tutto possa e debba essere riordinato in etichette e che la storia sia fatta di logica inevitabile: la ricerca accoglie senza sorpresa le contraddizioni interne a una cultura, nella segreta convinzione che la logica e le sue contraddizioni insieme descrivano un percorso dotato di senso.

La contraddizione, lampante, è qui fra due poli antitetici, ma sintomo di un'analogia inquietudine. Primo, l'impulso a costruire forme complesse, che rendano ragione della complessità del pensiero: Johann Sebastian Bach con lo stupefacente edificio della sua fuga a due soggetti e Alban Berg con la sua sintesi della più che secolare forma-sonata. Secondo, la vocazione alla piccola forma, persino all'aforisma: lo straordinario ultimo tema di Robert Schumann - su cui, è vero, il compositore costruì una serie di variazioni, ma che Clara Schumann pubblicò isolato e in questa forma suona ancor più visionario -, il brevissimo terzo *Klavierstück* di Karlheinz Stockhausen e le tre pagine di Robert HP Platz, in cui il compositore tedesco tira le sue personali somme sul misteriosissimo rapporto fra musica e immagini, in brevi istantanee.

Il programma si conclude con un'ipotetica sintesi: l'op. 116 di Johannes Brahms, in cui i due poli sembrano potersi riunire in un ciclo che è anche un insieme di singolarità irriducibili. Non senza prima aver chiamato in causa uno spettatore esterno, il francese Hugues Dufourt, che, intitolando il suo brano alla goethiana *Meeresstille*, si pone di fronte alla cultura tedesca e osa interrogarla.

Porre l'enfasi sulla storia, mettendola in rapporto con l'oggi, è sembrata una scelta significativa per un concerto che ha luogo il 25 aprile. Riflettere sulla memoria tramandata, musicale e civile, continua a essere la premessa necessaria per capire ciò che accade e progettare le scelte a venire.

*Alfonso Alberti*

17 maggio 2014 - Casa della Musica, ore 20:30

## Francesco Prode

*pianoforte*

Arnold Schönberg (1874-1951)

**Drei Klavierstücke op. 11** (1909), 15'

- Mässig (Moderato)
- Mässig (Moderato)
- Bewegt (Animato)

Olivier Messiaen (1908-1992)

**Cantéyodjayâ** (1949), 14'

György Ligeti (1923-2006)

**Musica Ricercata** (1951-1953), 28'

- Sostenuto. Misurato. Prestissimo
- Mesto, rigido e ceremoniale
- Allegro con spirito
- Tempo di valse (poco vivace, "à l'orgue de Barbarie")
- Rubato. Lamentoso
- Allegro molto capriccioso
- Cantabile, molto legato
- Vivace. Energico
- (Béla Bartók in memoriam) Adagio. Mesto. Allegro maestoso
- Vivace. Capriccioso
- (Omaggio a Girolamo Frescobaldi) Andante misurato e tranquillo

Karlheinz Stockhausen (1928-2007)

**Klavierstück IX** (1954-1961), 10'



Ripetizione e giustapposizione, ecco il tema di questo programma, indubbiamente colto, che avvicina quattro maestri assoluti del Novecento, un Novecento che parte dove si sentono i primi strappi traumatici con una tradizione che durava da quattro secoli: i *Drei Klavierstücke* di Schönberg, che non sono più tonalità, non sono ancora rivoluzione, ma gridano forte il disagio dei tempi. E con un certo crescendo poi: nel primo ci senti ancora un po' di Brahms, nel secondo una tensione insopprimibile, nell'ultimo si annusa che la stalla è già in fiamme. Gli echi dell'incendio si propagano però in alcune parti più e meno altrove. Nel 1949 quella strana creatura dal nome *Cantéyodjayâ* sorprende Messiaen a metà fra due o tre mondi, un po' di ritmi Hindū, un po' di strutture prefissate, un po' di temi ricorrenti. Il pezzo cresce non per sviluppo ma per aggiunta continua di elementi: Schönberg non è mai stato così lontano. Idem, pochi anni dopo, Ligeti, che addirittura si crea un problema artificioso per rendere più interessante il lavoro, come faceva Queneau in letteratura: *Musica Ricercata* è fatto da undici pezzi, il primo usa solo due note - ovviamente ripetute in vari modi - il secondo tre (lo si sente anche in *Eyes Wide Shut* di Kubrick), il terzo quattro e così via, in varie combinazioni, per vedere quel che si poteva fare; e ci fa un presto, un valzer da strada, una melodia mediorientale, un loop, una musica notturna bartókiana, una fuga... A ruota, Stockhausen col *Klavierstück IX*, serie di suoni non sempre ripetute, flessibilità minute, talvolta fusioni, spesso agglomerazioni e accordi ripetuti fino all'ossessione, a intervalli minimamente sempre diversi, perché allontanarsi, anche per i suoni, può significare rispecchiarsi in se stessi.

*Giuseppe Martini*

23 maggio 2014 - Casa della Musica, ore 20:30

## **Ciro Longobardi**

*pianoforte*

Olivier Messiaen (1908-1992)

da **Vingt Regards sur l'Enfant-Jésus** (1944), 21'

I. Regard du Père

XII. La Parole toute puissante

XI. Première Communion de la Vierge

XVI. Regard des prophètes, des bergers et des  
Mages

Stefano Scodanibbio (1956-2012)

**Only connect** (2001), 12'

*Intervallo*

Michele dall'Ongaro (1957)

**Autodafé** (1992), 7'

Andrea Cavallari (1964)

**Ficciones** (2011-2014), 8'

Homenaje a Jorge Luis Borges

*Prima esecuzione assoluta della serie completa*

Claude Debussy (1862-1918)

da **Préludes Vol. II** (1911-1913), 12'

VII. La terrasse des audiences du clair de lune

VIII. Ondine

XII. Feux d'artifice

Per non saper leggere né scrivere, proviamo a dirne una: in questo programma non si percorre l'insaziabile potere dell'immaginazione che pezzi come *Ficciones* o i *Vingt Regards* di Messiaen sembrano suggerire, ma la resistenza della materia all'intelletto. Oh, certo *Only connect* di Scodanibbio, primo pezzo per pianoforte scritto da quel grande contrabbassista, è un autentico volo negli spazi indefiniti dell'inconscio, senza confini e inibizioni; ma mettiamolo a fianco del pezzo di Messiaen: se il primo si lancia in associazioni libere, autoanalisi, echi, appropriazioni, riflessi, pensieri sonori senza barriere – e forse la lettura di Arbasino, in cui era immerso Scodanibbio in quel periodo, ha fatto il suo – il secondo si pone severissimi limiti espressivi, quelli di non sconfinare nelle grammatiche delle avanguardie, di costruire linguaggi con il materiale ampio ma non sconfinato della tradizione. Non sono due modi di resistenza della materia? Nel primo caso sarà lo strumento a resistere al gargantuesco potere della mente, nel secondo è la possibilità delle combinazioni linguistiche a circoscrivere (e quindi a moltiplicare) la riflessione sul giovane Cristo.

Il teorema si conferma in *Autodafé* di dall'Ongaro, se si guarda il sottotitolo, *Cinque modi di andare alla forca*, ove la forca (la resistenza) è la difficoltà tecnica e virtuosistica affrontata in ogni movimento di questa musica stringata, densa, rocambolesca.

Dire poi che la seconda serie dei *Préludes* di Debussy sia una resistenza del pianoforte a ricreare immagini, moti mentali, effetti sonori nello spazio, è come sfondare una porta aperta: *La terrasse* è ancora quasi impressionismo, *Ondine* è un gioco di sentimenti intercambiabili, *Feux d'artifice* è praticamente suono che cerca di farsi rumore.

*Giuseppe Martini*

11 giugno 2014 - Casa della Musica, ore 20:30

## I Solisti di Contempoartensemble

**Duccio Ceccanti**, *violino*

**Vittorio Ceccanti**, *violoncello*

**Matteo Fossi**, *pianoforte*

Arvo Pärt (1935)

**Fratres** (1977-1980), 11'

per violino e pianoforte

Sir Peter Maxwell Davies (1934)

**Piano Trio: A Voyage to Fair Isle** (2002), 20'

Per il suo 80° compleanno

per violino, violoncello e pianoforte

*Intervallo*

Igor Stravinskij (1882-1971)

**Suite Italienne** (1932), 17'

per violoncello e pianoforte

Robert Schumann (1810-1856)

**Trio n. 3 in sol minore op. 110** (1851), 25'

per violino, violoncello e pianoforte

- Agitato ma non troppo
- Alquanto adagio
- Veloce
- Energico, con spirito

Per qualsiasi arte il passato è un totem, o ci si fa i conti o si fa finta che non esista, o si prova a capirlo o se ne diventa schiavi. In questi pezzi è una chiave per recuperare un significato perduto, un eden negato, una verità sfuggita - e i modi sono differenti: adattarlo per cercare il nuovo (Pärt), trovarci un filo conduttore per spiegare la realtà (Davies), usarlo per riordinare il caos del presente (Stravinskij), affermarne la grandezza per consumarla definitivamente (Schumann). Da questo punto di vista gli estremi di questo programma sono anche estremi di una crisi personale dei rispettivi autori.

*Fratres*, uno dei pezzi cult di Pärt, è nato per percussioni e orchestra, ma la soluzione per duo non ne cambia la sostanza. All'inizio sembra Bach, in realtà è l'opposto: nel mondo di Bach i pezzi di un cosmo mirabile vanno tutti al loro posto, in Pärt gli accordi del violino e i suoni del piano sono centrifughi e indipendenti, eppure sembrano un unico stupefatto misticismo sonoro, medievalismo postmoderno a cui è impossibile resistere. Nel *Trio* di Schumann i discorsi errano serrati, si smarriscono fra sorrisi e tempeste, le visioni si affastellano, ma è seguendo il delirio che si scopre che oramai la verità si può trovare solo nell'allucinazione.

Il passato è anche ricerca di unità: nel trio di Davies il mezzo è la musica ancestrale dell'Isola di Fair, nelle Shetland, fra danze locali e un canto per la nascita della Vergine, fra aspre meditazioni e giocose sensualità. Quanto a Stravinskij, questa suite dal balletto *Pulcinella* scritto tredici anni prima su brani settecenteschi (Pergolesi, Chelleri, Gallo, Parisotti) era solo bisogno di credere di poter vivere ancora in quel mondo felice. Anche queste, a modo loro, sono crisi.

*Giuseppe Martini*

## Alfonso Alberti

Alfonso Alberti suona (il pianoforte) e scrive (libri sulla musica).

Sua grande passione è la musica d'oggi, nella convinzione che essa sia un'opportunità formidabile per capire il tempo che ci troviamo a vivere, e noi stessi che viviamo in questo tempo. I suoi programmi da recital amano tessere rapporti fra le diverse epoche, con l'intento di mostrare l'unità del percorso storico musicale.

Gli sono state affidate più di cento prime esecuzioni assolute per pianoforte solo e per pianoforte e orchestra; ha suonato in luoghi come il Konzerthaus di Vienna, il LACMA di Los Angeles, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, il Teatro Bibiena di Mantova, la Tonhalle di Düsseldorf.

Ha pubblicato più di venti dischi solistici e cameristici, ultimo fra questi *Giorgio Gaslini. Piano Works*, edito da Stradivarius. Per la stessa etichetta, il *Concerto per pianoforte e orchestra* di Goffredo Petrassi (Orchestra della RAI di Torino, direttore Arturo Tamayo) ha vinto il Premio della critica come miglior disco 2012 in Italia. Fra gli altri CD: *Cangianti* (integrale di Niccolò Castiglioni), *Dispositions furtives* (musiche di Gérard Pesson) e *Stanze* (musiche di Osvaldo Coluccino), editi da Col legno, e *Alessandro Solbiati. Piano Works* in collaborazione con la pianista Emanuela Piemonti, edito da Stradivarius. Stretta è anche la collaborazione con la web-tv Limenmusic, per la quale realizza regolarmente video musicali.

Intensa è l'attività cameristica, come membro stabile dell'Ensemble Prometeo, in duo con la clarinettista Selene Framarin e in collaborazione occasionale con altre formazioni (fra di esse Klangforum Wien).

Alfonso Alberti pubblica libri per gli editori LIM e L'Epos e cura edizioni musicali per Ricordi e Durand. Tra i suoi volumi: *La rosa è senza perché. Niccolò Castiglioni, 1966-1996* (LIM, 2012), *Vladimir Horowitz* (L'Epos, 2008), *Le sonate di Claude Debussy* (LIM, 2008), *Niccolò Castiglioni, 1950-1966* (LIM, 2007).

Nel 2010 il canale televisivo Sky Classica gli ha dedicato un documentario per la serie "NoteVoli".

Alfonso Alberti ama le sfide della mente, è un appassionato solutore di enigmi e un buon conoscitore del giallo classico all'inglese.

## Francesco Prode

Con passione e rigore si dedica dal 2005 - anno in cui collabora con Karlheinz Stockhausen a Kürten - alla musica contemporanea. Sarà grazie a questa preziosa collaborazione che Francesco Prode inizia a svolgere un'intensa attività di studio e di ricerca, mirata all'esecuzione di numerose composizioni contemporanee sia come solista che con formazioni cameristiche, offrendo esecuzioni di raffinata sensibilità e altissimo livello tecnico. Nel 2010 esegue in prima mondiale *2x5* e *City Life* di Steve Reich nella Sala Sinopoli del Parco della Musica di Roma. Suona inoltre *Rotativa* di Giacinto Scelsi per due pianoforti e percussioni e nello stesso anno *Hommages* di Georg Friedrich Haas per due pianoforti accordati ad un quarto di tono di differenza e suonati da un solo esecutore, in prima esecuzione italiana. Inaugura il 3° Festival di Musica Elettronica di Roma nel novembre del 2010 con *Transicion II* di Mauricio Kagel per pianoforte, percussioni e due nastri magnetici. Il 2011 lo ha visto impegnato nell'esecuzione di *Hymnen* di Stockhausen in collaborazione con la Filarmonica Romana. Nello stesso anno è stato invitato a partecipare al Brinkhallin Music Festival di Turku in Finlandia. Il 2012 lo ha visto impegnato nell'esecuzione di *Kontakte* di Stockhausen in diretta su Radio 3. Ad ottobre ha chiuso il 5° Emufest, Festival Internazionale di Musica Elettronica, eseguendo *Traiettorie* di Marco Stroppa e *Piano Nets* di Denis Smalley con i compositori alla regia del suono. Recentemente con il compositore tedesco Mark Andre per il progetto De Musica organizzato da Nuova Consonanza ha eseguito in prima esecuzione italiana il pezzo per pianoforte *iv 1* riscuotendo un vivo successo di pubblico e di critica: "A proposito di Prode. È un fenomeno. Gran virtuoso per tecnica, gran testa, un vero ri-creatore" - Mario Gamba, il Manifesto.

Nel giugno 2014 sarà il pianista ufficiale per il New York City Electroacoustic Music Festival e a ottobre suonerà per il 58° Festival della Biennale Musica di Venezia. Nel 2015 con Alvis Vidolin alla regia del suono interpreterà Nono insieme a prime esecuzioni assolute per le maggiori istituzioni concertistiche italiane.

## Ciro Longobardi

Finalista e miglior pianista presso l'International Gaudeamus Interpreters Competition 1994 di Rotterdam, Kranichsteiner Musikpreis nell'ambito del 37° Ferienkurs für Neue Musik di Darmstadt nello stesso anno, ha suonato come solista e camerista per numerose istituzioni, tra cui rassegna Traiettorie di Parma, Festival Milano Musica, Ravenna Festival, Rai NuovaMusica di Torino, I Concerti del Quirinale di Roma, La Biennale di Venezia, Saarländischer Rundfunk di Saarbrücken, Ferienkurse di Darmstadt, Festival Synthèse di Bourges, Festival Manca di Nizza, Fondazione Gaudeamus di Amsterdam (Muziekgebouw), ZKM di Karlsruhe, Fondazione Pianoforte di Chicago, Peter B. Lewis Theater (Guggenheim Museum) di New York, Festival di Salisburgo. Ha registrato per Stradivarius, Limenmusic, Mode, Rai Trade, Neos, Die Schachtel, sempre con notevole riscontro di critica. Tra i premi ricevuti, un Coup de Coeur de Radio France nel settembre 2011, un Premio Speciale della critica per il miglior CD italiano del 2011 nella categoria classica/strumentale (Musica e Dischi), un CD del mese nell'ottobre 2012, una candidatura (sezione cameristica) e un Premio del Disco (sezione contemporanea) della rivista Amadeus nell'agosto 2013.

Attivo nell'ambito della libera improvvisazione, ha collaborato con Alvin Curran, Michel Godard, Marc Ribot, Stefano Scodanibbio, Markus Stockhausen, Vinko Globokar e ha recentemente fondato un trio con il percussionista Michele Rabbia e il contrabbassista Daniele Roccato. È membro fondatore del collettivo Dissonanzen di Napoli e pianista dell'omonimo Ensemble. È inoltre pianista dell'Ensemble Prometeo di Parma e dell'Ensemble Algoritmo di Roma.

Appassionato divulgatore del repertorio contemporaneo, ha tenuto conferenze-concerto e masterclass per i conservatori di Rotterdam, Gand, Bruxelles (Koninklijk Conservatorium) e Alicante, per la Hochschule di Basilea, per la University of Chicago, per la Manhattan School of Music di New York e per i conservatori di stato italiani.

È docente presso il Conservatorio "G. Martucci" di Salerno e presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, dove tiene l'insegnamento di pianoforte nell'ambito del Master of Advanced Studies in Contemporary music Performance.



## Duccio Ceccanti

Diplomato con lode con Andrea Tacchi si è perfezionato successivamente con Accardo, Andrievsky, Gheorghiu e Belkin, iniziando giovanissimo la sua carriera concertistica che lo ha visto ospite delle più importanti società di concerti e festival in Italia e all'estero fra cui: Maggio Musicale Fiorentino, Biennale di Venezia, Teatro San Carlo, Accademia Filarmonica Romana, Settimana Musicale Senese, Amici della Musica di Palermo, GOG di Genova, Ravello Festival, Concerti al Quirinale, Festival Internazionale di Praga, Huddersfield Contemporary Music Festival, Auditorium Radio Svizzera di Lugano, Carnegie Hall e Columbia University di New York. Con il Trio Artes viene scelto dal CIDIM per effettuare numerose tournée in Sud America e in Europa. Attualmente è il violinista del Quartetto Klimt con cui ha intrapreso una brillante carriera concertistica e discografica. Nel 1992 fonda, con suo padre Mauro Ceccanti, il Contempoartensemble che diviene presto uno dei più importanti e apprezzati ensemble di musica del Novecento e contemporanea, di cui è direttore artistico.

Esegue prime assolute, alcune a lui dedicate, lavorando a stretto contatto con i maggiori compositori tra cui Penderecki, Bussotti, Vacchi, Sotelo, Davies, Pousseur, Vandor, Corghi, Petrassi, Berio, Clementi, Guarnieri e Mosca.

Ha suonato come solista con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra Sinfonica di Milano "G.Verdi", l'Orchestre de Chambre de Reims, l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia e in concerti da camera con musicisti come: Belkin, Meunier, Canino, Campanella, De Maria, Vengerov, Petrushansky, Nordio, Fabbriani, Meloni, Arciuli.

Le sue incisioni per Arts, Brilliant, Naxos e per la rivista Amadeus hanno riscosso successo di vendita e critica internazionale.

Ha tenuto corsi di perfezionamento in Italia e in America alla Cincinnati University.

Dal 2000 è Maestro Assistente ai corsi dell'Accademia Chigiana di Siena. È docente di violino presso la Scuola di Musica di Fiesole e il Conservatorio di Matera.

## Vittorio Ceccanti

Diplomato con lode con Andrea Nannoni, studia con i maggiori violoncellisti della scuola di Rostropovič, Mischa Maisky e David Geringa, e con Natalia Gutman si laurea con menzione d'onore alla Hochschule di Stoccarda. Vincitore di concorsi internazionali, a diciassette anni debutta con il concerto di Lalo alla Musikverein di Vienna con l'Orchestra della Radio Austriaca e al Teatro San Carlo di Napoli con il concerto di Saint-Saëns ripreso e trasmesso da Rai3. Inizia un'intensissima carriera internazionale in Europa, Asia e Americhe. Dal legame con Sir Georg Solti nasce la passione per la direzione d'orchestra nella quale si perfeziona con Piero Bellugi e con Martyn Brabbins, e debutta con la Scottish Chamber Orchestra.

Presidente di Contempoartensemble, impegnato da sempre nella diffusione e promozione della musica contemporanea, è dedicatario ed esecutore, come violoncellista e direttore, di oltre un centinaio di opere in prima mondiale.

Numerose le incisioni discografiche, tra cui l'integrale delle opere per violoncello e pianoforte di Beethoven per EMI Classics, di Chopin per Brilliant Classics, di Mendelssohn e di Fauré insieme a Bruno Canino per la rivista Amadeus, di Davies per Naxos, oltre a molti CD per le etichette Arts, BMG Ricordi e Stradivarius. Insegnante di violoncello al Conservatorio di Castelfranco Veneto, tiene masterclasses alla Royal Academy of London, alla Cincinnati University e all'Università di Seoul.

È fondatore e direttore artistico del Livorno Music Festival. La sua attività artistica è stata insignita della medaglia d'argento del Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi.

“Il modo di suonare di Vittorio Ceccanti unisce allo stesso tempo poesia e temperamento. Le sue rare qualità lo rendono uno dei maggiori talenti del mondo musicale di oggi” - Natalia Gutman.

“Sono rimasto molto impressionato dal suo grande talento” - Sir Georg Solti.

“Dalla prima volta che ho conosciuto Vittorio Ceccanti mi hanno impressionato la sua maturità e la sua intelligenza. È un musicista eccezionale, tecnicamente ed intellettualmente. È dotato di una straordinaria abilità strumentale e di una profonda percezione della musica” - Luciano Berio.

## Matteo Fossi

Nato a Firenze nel 1978, ha studiato fin da piccolissimo pianoforte e musica da camera alla Scuola di Musica di Fiesole, diplomandosi con il massimo dei voti.

Tra i suoi principali maestri, Tiziano Mealli, Piero Farulli, Maria Tipo, Pier Narciso Masi; dopo il diploma ha frequentato masterclass con Alexander Lonquich, il Trio di Milano, Mstislav Rostropovič, Maurizio Pollini (all'Accademia Chigiana di Siena).

Molto attivo come concertista fin da giovanissimo, è ormai considerato uno dei principali musicisti italiani. Ha affrontato in questi anni tutti gli aspetti della musica da camera, dal duo al sestetto; nel 1995 ha fondato il Quartetto Klimt, uno dei gruppi cameristici italiani di riferimento, e da diversi anni suona in duo pianistico con Marco Gaggini, con cui ha intrapreso la prima registrazione mondiale integrale delle opere per due pianoforti di Brahms e Bartók.

Da segnalare le collaborazioni con artisti quali Mario Ancillotti, Luca Benucci, Lorenza Borrani, Paolo Carlini, Mario Caroli, Vittorio Ceccanti, Leonardo De Lisi, Francesco Dillon, Alexander Ivashkin, Susanne Linke, Othmar Müller, Andrea Nannoni, Moni Ovadia, Antony Pay, il Quartetto Savinio, il Quartetto di Cremona, Marco Rogliano, Cristiano Rossi, Hansgeorg Schmeiser. Molto attento alla musica dei nostri tempi, ha avuto occasioni di collaborazione a stretto contatto con compositori come Kagel, Gubaidulina, Penderecki, Fedele e molti altri.

Con queste formazioni e come solista, Fossi si è esibito in tutte i principali festival e stagioni italiane e, all'estero, in importanti teatri e festival in Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio, Polonia, Svizzera, Stati Uniti, Brasile, Corea del Sud.

Incide per Decca, Universal, Hortus, Brilliant, Nimbus, Tactus, Amadeus, Unicef, Fenice Diffusione Musicale.

Molto attivo anche come didatta e organizzatore, insegna pianoforte principale al Conservatorio di Castelfranco Veneto e musica da camera alla Scuola di Musica di Fiesole, ed è direttore artistico dell'Associazione Nuovi Eventi Musicali.

## Casa della Musica

La Casa della Musica è una istituzione del Comune di Parma nata nel 2002 con lo scopo di conservare e valorizzare patrimoni documentari, promuovere la ricerca specialistica e diffonderne le acquisizioni. Collocata nel quattrocentesco Palazzo Cusani, già sede nel XVII secolo di alcune facoltà universitarie, ospita istituzioni di alto profilo culturale - quali la Sezione di Musicologia della Facoltà di Lettere e Filosofia e il Gruppo di Acustica della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Parma, il CIRPeM (Centro Internazionale di Ricerca sui Periodici Musicali), la Fondazione Prometeo - nonché servizi aperti anche a una fruizione meno specialistica, quali la Biblioteca-Mediatheca e il Museo multimediale dedicato alla storia dell'Opera italiana e alla tradizione musicale di Parma.

La Casa della Musica gestisce inoltre il Museo Casa natale Arturo Toscanini e la Casa del Suono, un innovativo centro di ricerca e divulgazione scientifica e musicale dedicato a studiare l'influenza che lo sviluppo tecnologico degli ultimi cent'anni ha esercitato sul modo di concepire e di fruire la musica. Alle numerose e diversificate attività legate alla ricerca specialistica e alla divulgazione, alla tutela e alla valorizzazione del suo patrimonio e delle sue collezioni, la Casa della Musica aggiunge la produzione di rassegne concertistiche, dalla musica antica a quella contemporanea, la realizzazione di programmi formativi di avvio o di approfondimento dell'ascolto della musica (per bambini in età prescolare, studenti e adulti) e la produzione editoriale, pubblicando una collana libraria dedicata ai suoi convegni di studi e una collana discografica finalizzata alla divulgazione delle sue collezioni storiche. Nel 2013, bicentenario della nascita di due tra i più significativi compositori in ambito teatrale, Giuseppe Verdi e Richard Wagner, la Casa della Musica, con la collaborazione delle istituzioni che ad essa afferiscono, ha organizzato una serie di iniziative con l'intento di fornire spunti di lettura inediti della straordinaria esperienza e del lascito dei due compositori, tra le quali si segnalano almeno il convegno internazionale "Verdi & Wagner nel cinema", la mostra "Verdi, il volto musicale dell'Italia", dedicata al significato dell'immagine di Verdi nella stampa periodica dall'Ottocento a oggi e vari convegni e giornate di studio.

## Fondazione Prometeo

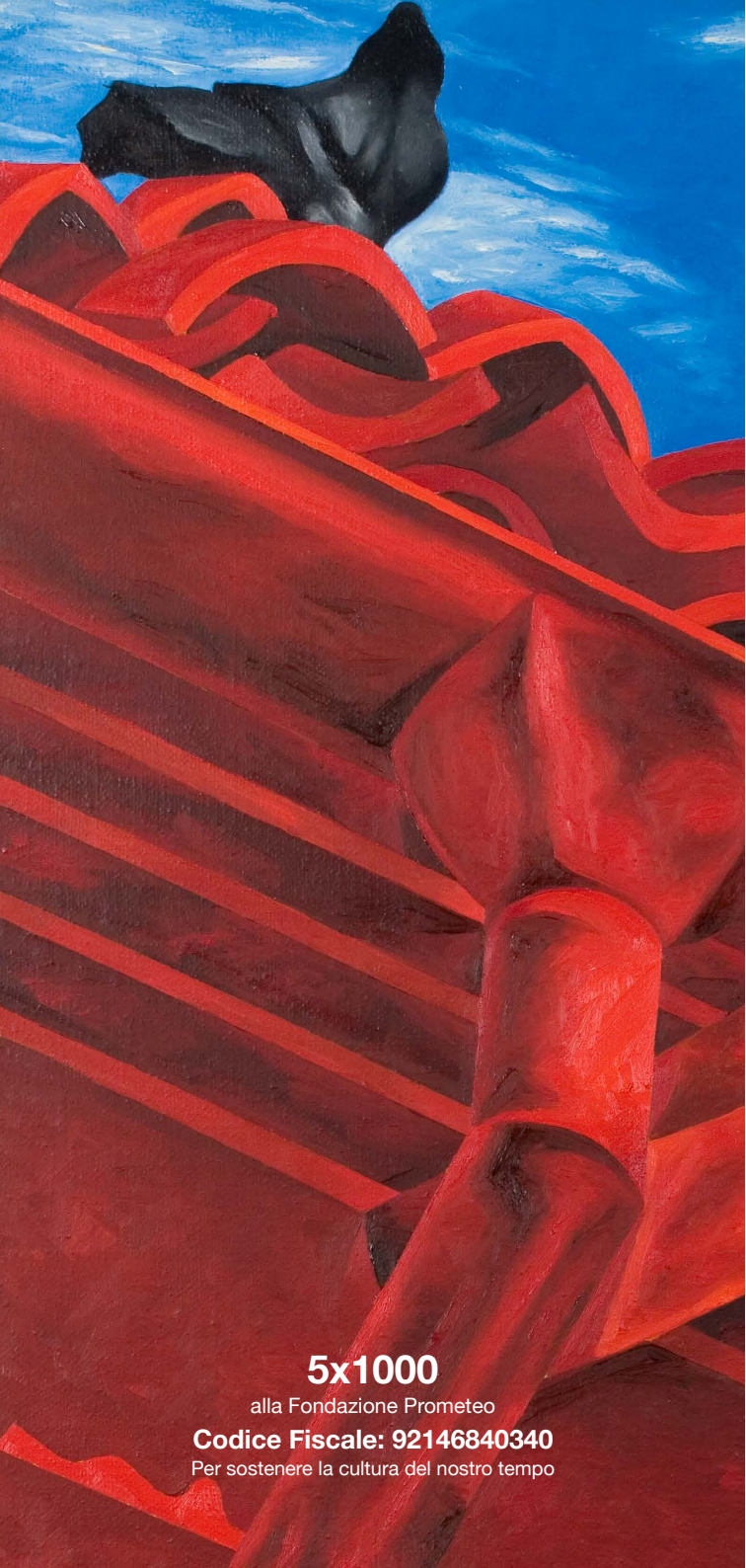
La Fondazione Prometeo è un'istituzione creata con l'intento di sviluppare iniziative culturali nel campo della musica, dell'arte e della scienza. Sulla base di una pluriennale esperienza maturata nella diffusione e tutela del repertorio musicale contemporaneo, ha elaborato progetti di natura interdisciplinare che comprendono attività didattiche, organizzazione di convegni e conferenze, esposizioni d'arte, iniziative editoriali, rassegne di musica da camera e un laboratorio di elettroacustica finalizzato alla ricerca scientifica e alla produzione musicale.

Il principale obiettivo della Fondazione è la promozione della musica contemporanea a livello internazionale tramite il proprio gruppo musicale, l'Ensemble Prometeo, e la rassegna Traiettorie, alla quale nel 2010 è stato conferito il Premio Abbiati della critica musicale italiana come migliore iniziativa per i suoi vent'anni di attività nella diffusione del linguaggio musicale del nostro tempo.

Nel corso degli anni ha potuto contare sul sostegno degli enti pubblici a livello nazionale, regionale e locale, sulla collaborazione con le principali istituzioni del contesto culturale italiano e con rinomati centri internazionali di ricerca, nonché sull'appoggio di artisti, intellettuali e associazioni musicali che ne condividono il profondo impegno etico.

La rassegna concertistica Traiettorie, che giungerà nell'autunno 2014 alla ventiquattresima edizione, è una delle principali realtà nazionali ed europee dedicate alla musica moderna e contemporanea. Con quasi duecento concerti all'attivo, ha visto la presenza dei più importanti solisti ed ensemble internazionali.

Il progetto artistico di questa iniziativa si è concentrato sulla promozione della musica del nostro tempo, con particolare attenzione a quella di tipo elettroacustico e alla musica elettronica in senso stretto, con nuove commissioni e numerose prime esecuzioni italiane e assolute. Traiettorie guarda dunque al recente passato della ricerca musicale e della sperimentazione così come agli sviluppi in corso della musica contemporanea europea.



**5x1000**

alla Fondazione Prometeo

**Codice Fiscale: 92146840340**

Per sostenere la cultura del nostro tempo